



Ginevra, 20 luglio 2023

**Dichiarazione della Fondazione ICT4Peace sulla
Strategia di cooperazione internazionale 2025-2028
(Messaggio IC 25 - 28)**

Insieme al cambiamento climatico e alla transizione demografica, la digitalizzazione cambierà profondamente la vita sul pianeta nei prossimi decenni. Ciò è particolarmente vero per le condizioni di vita nei Paesi in via di sviluppo, per le fasce più povere della popolazione e per le persone che vivono in situazioni di emergenza umanitaria. La digitalizzazione e le nuove tecnologie ad essa associate hanno anche un impatto sul quadro politico globale e svolgono un ruolo importante nella crescente rivalità tra le grandi potenze. Di conseguenza, il Consiglio federale ha dato grande importanza alla digitalizzazione nella pianificazione legislativa 2019-2023. Nella Strategia di politica estera 2020-2023, la digitalizzazione è una delle quattro priorità tematiche.

Tuttavia, la digitalizzazione e le nuove tecnologie non cambiano solo le condizioni quadro. Hanno anche un grande potenziale per risolvere le sfide globali in tutti e tre i pilastri della sostenibilità (povertà, economia ed ecologia).

Le nuove tecnologie sono brevemente menzionate nella bozza di consultazione del Dispaccio IC 25-28 (sezione 3.5.4). Tuttavia, non svolgono un ruolo particolare né nell'analisi né nelle priorità tematiche. Manca anche l'importante riferimento alla Ginevra internazionale, alle forti capacità ICT del settore privato svizzero e alla ricerca in Svizzera, sebbene sia un obiettivo dichiarato della strategia dell'IC quello di mettere meglio a frutto le competenze svizzere.

La digitalizzazione come fattore chiave per lo sviluppo

È ormai indiscutibile che la digitalizzazione sia un fattore chiave per lo sviluppo. Per i Paesi del Sud globale, l'accesso a Internet (Digital Access), il rafforzamento delle capacità a vari livelli (Capacity Development), il settore finanziario (Inclusive Finance), la cyber-sicurezza e l'uso delle moderne tecnologie in settori chiave dello sviluppo sostenibile sono questioni urgenti.

Le tecnologie digitali sono una questione trasversale (simile al genere) in molti settori importanti per la riduzione della povertà e lo sviluppo. La digitalizzazione sta cambiando radicalmente l'istruzione e la formazione, l'assistenza sanitaria, il funzionamento del settore

privato, ecc. Sebbene si possa sostenere che la digitalizzazione sia già così presente e radicata da non necessitare di una menzione e di un'attenzione particolari, si tratterebbe di una falsa conclusione. Questa sarebbe una falsa conclusione. Si perderebbero opportunità e le capacità verrebbero create troppo tardi. Per la CI svizzera, ciò potrebbe significare aggrapparsi a paradigmi superati e non trovare risposte valide alle sfide del presente e del futuro.

Raccomandiamo quindi vivamente di porre l'area della digitalizzazione e delle nuove tecnologie come un focus importante nella strategia IC 2025-2028, nelle seguenti aree:

Accesso (accesso digitale)

L'accesso a Internet, la connettività digitale, è un prerequisito fondamentale per l'utilizzo delle tecnologie digitali. L'accesso è fornito principalmente da attori del settore privato. Oggi, in molti Paesi in via di sviluppo, la copertura internet è insufficiente e costosa, come è stato chiaramente visibile durante la pandemia di Covid. Le informazioni del settore sanitario non hanno raggiunto la popolazione, il proseguimento delle lezioni scolastiche è stato a rischio, ecc. La cooperazione allo sviluppo svizzera non sarà in grado di istituire e attuare autonomamente programmi bilaterali in questo settore. Ma può svolgere un ruolo di advocacy nel quadro multilaterale (Banca mondiale, banche di sviluppo, ecc.) e di sostegno insieme ai Paesi del Sud globale. Questo ruolo è già delineato nella Strategia di politica estera digitale.

Sviluppo delle capacità

Molti Paesi in via di sviluppo hanno grandi esigenze nel campo dello sviluppo delle capacità. Ciò riguarda in particolare il capitale umano. Lo spettro va dai parlamentari che approvano le leggi, ai diplomatici che partecipano ai negoziati internazionali, al settore pubblico, che è centrale per la governance. In questo ambito, sarebbe opportuno prendere in considerazione programmi propri che utilizzino le conoscenze svizzere, ma anche partenariati con istituzioni specializzate e contributi multilaterali.

Sicurezza informatica

La sicurezza informatica sta diventando sempre più importante per i Paesi del Sud globale. Una sicurezza informatica inadeguata può causare danni enormi. È inutile investire nello sviluppo se gran parte dei benefici vanno persi perché i Paesi in via di sviluppo ed emergenti non hanno capacità, istituzioni, strategie di sicurezza informatica, ecc.

Tradotto con www.DeepL.com/translator (versione gratuita)

Tuttavia, la sicurezza informatica non riguarda solo la sicurezza tecnica e la difesa dagli attacchi informatici, ma anche la protezione dalla disinformazione e le misure contro la diffusione dell'odio su Internet, che possono innescare o intensificare le dinamiche di conflitto. La maggior parte dei Paesi in via di sviluppo è scarsamente attrezzata per questi compiti, ma ha chiaramente riconosciuto la necessità di agire. I progressi in materia di cybersicurezza sono ostacolati anche da barriere istituzionali, ad esempio perché le spese

per la cybersicurezza non sono ammissibili agli APS (criteri OCSE/DAC). La Svizzera dovrebbe prendere iniziative e/o sostenere gli sforzi esistenti in questo settore.

La digitalizzazione come tema trasversale

La digitalizzazione sta cambiando il modo in cui vengono prodotti i servizi del settore pubblico e privato. La formazione professionale, ad esempio, richiede competenze digitali (digital literacy), mentre nel settore sanitario l'impatto dei servizi e la diffusione efficace delle informazioni dipendono anche dagli strumenti digitali. Nell'istruzione, gli standard contemporanei possono essere raggiunti solo con l'aiuto di strumenti digitali, anche nei Paesi in via di sviluppo. La Svizzera può implementare questo aspetto nei propri programmi e impegnarsi affinché le componenti digitali dei programmi multilaterali o dei programmi altrimenti sostenuti dalla Svizzera soddisfino i requisiti contemporanei.

Utilizzare le competenze e le capacità del settore privato

Il settore privato svizzero ha forti capacità nel campo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ITC), in particolare la Svizzera è un fornitore leader di servizi ITC e di sviluppo di software ed è considerata un attore importante nell'industria globale delle TIC. Il settore contribuisce al prodotto interno lordo per oltre 20 miliardi di franchi all'anno e impiega più di 300.000 persone. Ogni anno, il settore ITC svizzero esporta beni e servizi per oltre 10 miliardi di franchi. La Confederazione e i Cantoni promuovono inoltre la cooperazione tra aziende e università. Ciò crea buone condizioni per la mobilitazione delle conoscenze svizzere anche per il settore ITC.

Rafforzare la Ginevra internazionale

In quanto sede di organizzazioni internazionali, Ginevra svolge un ruolo importante nel campo della governance di Internet e in altri settori della digitalizzazione. Tra queste, l'Unione Internazionale delle Telecomunicazioni (UIT), l'Internet Governance Forum (IGF), ma anche molte fondazioni e think tank come il CyberPeace Institute, il GIGA, la DiploFoundation, il GCSP o ICT4Peace. È importante sfruttare il potenziale della Ginevra internazionale per la CI e quindi, allo stesso tempo, rafforzare il ruolo della Ginevra internazionale, che è in concorrenza con altre sedi.

Il ruolo degli attori svizzeri della CI

Come in altri settori della CI, la Svizzera può ottenere buoni risultati solo se collabora a diversi livelli e con altri attori e se dispone di competenze proprie.

Proponiamo quindi quanto segue per la strategia di CI 2025-2028:

- **Istituire programmi bilaterali di CI nell'ambito della cibernetica e della digitalizzazione** (in particolare nel settore dello sviluppo delle capacità) e rafforzare sensibilmente le componenti digitali nei programmi tradizionali di CI.

- **Svolgere un ruolo attivo in organizzazioni internazionali selezionate.** Oggi praticamente tutte le organizzazioni internazionali si occupano intensamente di digitalizzazione (OMS, OIL, Banca Mondiale, UNHCR, ecc.). Sarebbe opportuno che la Svizzera aumentasse il proprio profilo in un numero selezionato di organizzazioni internazionali (Banca Mondiale, OCSE, banche di sviluppo, ecc.). Sarebbe anche opportuno sostenere le tematiche dello sviluppo sostenibile in organizzazioni non orientate allo sviluppo, ad esempio per le politiche e le misure contro il divario digitale nell'ambito dell'UIT.

- **Rafforzare le competenze della Confederazione.** È importante che le agenzie federali che si occupano di IC dispongano di competenze sufficienti, sia con esperti di digitalizzazione che con lo sviluppo di conoscenze tra il personale che ha principalmente un orientamento tecnico diverso.

- **Partenariati.** Poiché non è possibile costruire da soli le competenze necessarie in tutti i settori, è opportuno creare partenariati con istituzioni specializzate nel campo della digitalizzazione.

Martin Dahinden, Vicepresidente del Consiglio della Fondazione ICT4Peace

Anne-Marie Buzatu, Direttore esecutivo, Fondazione ICT4Peace

Daniel Stauffacher Fondatore e presidente della Fondazione ICT4Peace